



NOTA PER IL PROGRAMMA DI GOVERNO

ROMA, 20 FEBBRAIO 2014

Assetto normativo

Per quanto riguarda la **struttura del Governo**, il settore agricolo non trova più corrispondenza in termini progettuali e di sviluppo nella configurazione attuale del Ministero delle Politiche Agricole: è quindi decisivo affidare ad una Amministrazione di riferimento la competenza sul comparto agroalimentare nel suo complesso, in termini di strategie agroindustriali, sanitarie e con una visione internazionale del comparto. Occorre poi procedere ad un **riordino degli Enti** (affidato al collegato alla legge di stabilità 2014 che prevede la delega al Governo per la riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero) che fanno capo al MIPAAF che rispetti i seguenti principi: 1-unitarietà dell'azione sull'intero territorio nazionale e condivisione tra tutti i soggetti coinvolti di una strategia unitaria di sviluppo del settore; 2-specializzazione delle funzioni ed eliminazione delle sovrapposizioni e duplicazioni; 3-semplificazione dei meccanismi di intervento in particolare nel caso dell'attuazione di programmi comunitari.

A ciò si aggiunga che la modifica del Titolo V della Costituzione comporterà una revisione delle competenze regionali in materia di agricoltura dovendosi superare il regime di legislazione concorrente delle Regioni. Infatti attraverso la nuova composizione del Senato si dovrebbero ivi trattare le istanze dei territori per comporre nell'interesse generale del Paese.

Semplificazione burocratica

Occorre:

- dare completa ed organica attuazione, entro breve termine, alle disposizioni legislative già approvate, che necessitano delle normative;
- regolamentari di attuazione, e/o integrazione, in materia di informazione sugli adempimenti amministrativi da rispettare, di trasparenza dell'azione;
amministrativa, di maggiore partecipazione del cittadino alle procedure amministrative;
- rispettare un principio di proporzionalità negli oneri amministrativi a carico del settore e che vanno accuratamente misurati;
- costituire una banca dati unica degli esiti dei controlli amministrativi al fine di evitare duplicazioni e limitare i costi; sempre a tal fine occorrerebbe approvare quanto prima i regolamenti interministeriali necessari a limitare ad evitare la sovrapposizione di controlli amministrativi.

Fisco

La difficile congiuntura richiede un carico fiscale proporzionato e che non comprometta le capacità competitive delle imprese anzi le rilanci puntando sull'innovazione e favorendo le aggregazioni e la semplificazione. Occorre in tal senso :

- ❖ riconoscere un credito di imposta per gli investimenti realizzati dalle imprese agricole singole o associate, dando priorità a quelli innovativi e indipendentemente dal regime fiscale adottato;
- ❖ ripensare l'IMU e soprattutto la normativa in materia di TASI sui terreni agricoli utilizzati in modo professionale per lo svolgimento delle attività e che rischiano di essere assoggettati a notevoli oneri finanziari;
- ❖ non operare discriminazioni tra fonti di reddito di eguale natura. Evitando quindi disparità di trattamento in funzione del soggetto giuridico e delle modalità organizzative con cui il reddito viene realizzato;
- ❖ eliminare dalla TARI (tassa sui rifiuti) qualsivoglia riferimento alla componente patrimoniale per la sua determinazione, collegandola al solo costo del servizio.

Interventi a favore dei giovani

- Favorire il ricambio generazionale attraverso la mobilità fondiaria e l'accesso al fattore terra. Assicurare l'integrità aziendale in caso di successione.
- Favorire l'accesso al credito ed estendere l'utilizzo di risorse pubbliche destinate al mercato fondiario ed iniziative di nuova imprenditorialità.

Lavoro

La valenza occupazionale del settore agricolo, decisamente superiore al contributo in termini di valore aggiunto al totale dell'economia, rende non più differibile intervenire su vari aspetti tra cui prioritariamente occorre:

- ridurre il cuneo fiscale e contributivo ed il costo del lavoro attraverso misure incentivanti o premiali per le imprese virtuose;
- introdurre un regime amministrativo e contributivo semplificato e meno oneroso per i rapporti di lavoro stagionali e di breve durata;

- favorire un'applicazione sostenibile della legislazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si unisce uno specifico documento per la creazione di 100.000 nuovi posti di lavoro in Agricoltura.

Rafforzamento del sistema agroalimentare nazionale

Occorre intervenire su un complesso di aspetti essenziali per il rilancio del sistema imprenditoriale e della sua competitività. Gli interventi prioritari per Agrinsieme dovrebbero prevedere:

- per **migliorare l'aggregazione e favorire la costituzione di reti di imprese** (anche aperte ad altri soggetti istituzionali e privati):
 - una rivisitazione del **decreto legislativo n. 102/2005** sulla regolazione dei mercati che valorizzi le OP con base sociale formata dagli agricoltori e l'interprofessione che tenga conto delle esperienze maturate, di una situazione di mercato decisamente mutata e dell'evoluzione della normativa comunitaria attualmente in via di riforma;
 - una specificazione della normativa in materia di costituzione e sviluppo di **reti di imprese** che sia adatta alle peculiarità del settore agroalimentare anche attraverso una migliore caratterizzazione del contratto di rete ai fini della sola produzione agricola, riconoscendo la divisione in natura dei prodotti coltivati;
 - una politica agraria che in tutte le scelte sia **selettiva** a favore delle OP, delle reti di imprese e delle altre forme di aggregazione.
- per incentivare il **credito** al settore:
 - promuovere un **sistema di rating** che sia quanto più possibile omogeneo e fruibile dalle singole banche e che valorizzi il progetto imprenditoriale;
 - favorire il finanziamento di **progetti complessivi** che si traducano in una maggiore capacità di penetrazione nel mercato e di incremento di redditività dell'impresa. Il tutto con modalità più adatte ad un'agricoltura con maggiori attività connesse.
- per sostenere **la ricerca e l'innovazione** nel comparto:
 - istituire **uffici di collegamento** tra istituzioni di ricerca e imprese;

- favorire, anche con appositi finanziamenti la **collaborazione** tra Università, Enti pubblici di ricerca e sistema delle imprese;
- per **favorire la presenza sui mercati esteri dei nostri operatori**:
 - definire **un programma di iniziative** di internazionalizzazione che vedano protagoniste le imprese agricole e agroalimentari;
 - ricalibrare gli strumenti di intervento adeguandoli alle esigenze delle imprese del settore. Ad esempio, va modificata la normativa sui **consorzi di internazionalizzazione** che esclude in maniera ingiustificata le imprese agricole nonché alcune specifiche filiere produttive;
 - integrare la **Cabina di Regia** dell'internazionalizzazione prevedendo la partecipazione di una rappresentanza delle imprese agricole oggi inspiegabilmente assente.